

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata Morciola

Domenica 4 aprile 2021

1203

Domenica di Risurrezione

Anno B



«Cristo è risorto». Oggi nel mondo risuona quel solenne annuncio di gioia in grado di portare speranza in un mondo segnato dalla disperante e ancora presente esperienza della pandemia. È questa realtà che Pietro, nella **prima lettura**, è chiamato a testimoniare davanti ai fratelli. È un mistero che non può essere taciuto, ma che interpella il destinatario e lo manda in missione. L'annuncio pasquale trasforma la nostra vita, ci invita a cercare «le cose di lassù» (**seconda lettura**) e rendere conforme la nostra vita a immagine del Cristo. La Pasqua, come ci racconta Giovanni (**vangelo**) non è un'evidenza che si impone, ma un evento che lascia dei segni da interpretare. Dalla paura e dallo smarrimento di fronte all'ignoto, «non sappiamo dove l'hanno posto», passiamo alla sorpresa e alla gioia della Pasqua, che nasce dalla sequela di tutta una vita e da uno sguardo capace di cogliere i segni del Risorto: «e vide e credette».

da Servizio della Parola

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	03	ore 08:00	Celebrazione delle Lodi
		ore 19:00	Veglia di Pasqua <i>Franco ~ Domenico</i>
Domenica	04	Domenica di Risurrezione	
		ore 08:30	Ugoccioni <i>Luigi</i>
		ore 11:00	Pro Populo
Lunedì	05	ore 09:00 ore 11:00	Lunedì dell'Angelo
Martedì	06	ore 08:00	
Mercoledì	07	ore 08:00	<i>Giovanni</i>
Giovedì	08	ore 08:00	
Venerdì	09	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Romani <i>Leandro</i>
Domenica	11	Domenica in Albis	
		ore 08:30	<i>Luigi ~ Delviso</i>
		ore 11:00	Pro Populo



Signore risorto, che risusciti la nostra integrità e ricostruisci la speranza con la smentita della paura più grande, quella della morte, suscita in noi uno stupore irrevocabile per il tuo modo di essere umanamente Dio, di sparire dal luogo della morte, di mettere a tacere la nostra paura, perché come te così anche noi possiamo tornare a vivere come fratelli. Alleluja.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200 
www.parrocchiamorciola.it
 **Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola**
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace

La Settimana in cui stare vicino alle ferite di Gesù

di Ermes Ronchi

L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città (fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante. Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene ancora, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta. La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi. Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto. La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo. Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: "era il Figlio di Dio"? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé. La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: "per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce"(K. Rahner).



Se siete risorti con Cristo...

La Pasqua fonda la nostra fede nella risurrezione e c'invita a guardare oltre il confine di questa esistenza terrena, oltre i limiti di questa realtà. La nostra unione intima e vitale con Gesù, deve portarci a vivere come lui, a modellare su lui il nostro modo di pensare e amare, agire, gioire e soffrire. La nostra vita è un «passare»: ma per fare cosa? Per cercare denaro, potere, piacere? Per pensare solo a noi stessi? Fare del bene, portare aiuto e sollievo a quanti ne hanno bisogno ecco il modo di riempire la nostra vita. Donare e donarci per amore, come Gesù che «*mi ha amato e ha dato se stesso per me*» (Gal 2,20). Quello che celebriamo è il Mistero di un amore che giunge fino alla fine, fino al compimento. Gesù ci ha amato come lui sapeva amare e ci insegna a come far maturare la capacità di amare come da lui siamo amati; ci consegna quell'amore nel quale è vissuto, nel quale è morto, nel quale è risorto ...

io vi ho lasciato l'esempio... Amatevi come io vi ho amato. In questa Pasqua chiediamo che Dio ci faccia il dono di diventare portatori di pace, solidarietà e amore, coraggiosi guerrieri in un mondo, così dolorosamente e paurosamente segnato dall'odio e dalla violenza, dalla tirannia, dall'indifferenza, dal proprio tornaconto, dalla povertà.

Maria, figlia della risurrezione... *insegnaci a non venire meno ai nostri propositi d'amore e non lasciarci andare dietro a chi ci propone un paradiso che non sia il tuo* (Mons. D. Bianchi).

Auguri e santa Pasqua di risurrezione.

don Salvatore